

Riva del Garda, domenica 10 novembre 2013  
**ASSEGNAZIONE DEL PREMIO “NEMICO DELLA TERRA 2013”**

Comunicato stampa di Paolo Barbagli, presidente di  
«Amici della Terra dell’Alto Garda e Ledro»

Gli “Amici della Terra e dell’Alto Garda”, dopo un lungo iter di discussioni e votazioni che si sono protratte diversi mesi, a dimostrazione della consapevolezza del cresciuto “peso” mediatico e politico del poco ambito Premio, il cui scopo è peraltro soprattutto quello di segnalare situazioni e di sensibilizzare l’opinione pubblica su temi ambientali altrimenti poco conosciuti, e dopo avere atteso l’esito delle elezioni Provinciali del 27 ottobre, al fine di non influenzarne l’esito, risultato peraltro favorevole al vincitore sotto menzionato, comunicano di avere scelto il vincitore tra i 5 finalisti tra persone, enti, Associazioni, progetti e manufatti che nel 2012 si siano distinti nella manomissione e distruzione dell’ambiente alto gardesano, già comunicati il 21.9.2013.

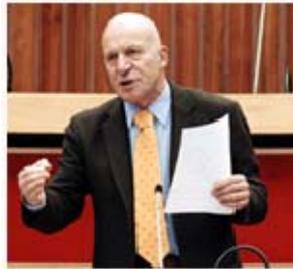
**Il vincitore è risultato NERIO GIOVANAZZI**, con le seguenti motivazioni.

Nerio Giovanazzi, Consigliere provinciale della P.A.T., si segnala per avere presentato, nel novembre 2012, un Progetto di Mobilità dell’Alto Garda, denominato “Trasporto a fune per una mobilità urbana ecosostenibile” ([http://www.youtube.com/watch?v=Opr\\_4XI5dJs](http://www.youtube.com/watch?v=Opr_4XI5dJs)  
<http://www.youtube.com/watch?v=hjr7BNU2f0M>  
<http://www.youtube.com/watch?v=4z7JCxwXu60> )

Il progetto prevede due impianti funiviari e uno su rotaia sopraelevata. Il primo impianto a fune, denominato “linea azzurra”, dal Centro Congressi di Riva del Garda a Nago, con quattro stazioni (a Riva, sul Monte Brione, al Linfano e a Nago), e lunghezza complessiva di 3,6 km; il secondo impianto a fune, denominato “linea gialla”, dal Linfano ad Arco, con tre stazioni (al Linfano, alla Maza e ad Arco), di lunghezza complessiva di 4,5 km. Infine, una rotaia sopraelevata, denominata People Mover, dalla Baltera al Centro Congressi di Riva, di 1,8 km di lunghezza. Il costo previsto del progetto sarebbe di 88 milioni di Euro per i due impianti funiviari, mentre il costo del progetto su rotaia non viene quantificato, ma si ritiene almeno tra i 30 e 40 milioni di Euro.

Tale progetto, presentato allo scopo dichiarato di alleviare il problema del traffico nell’Alto Garda e di essere “ecosostenibile”, appare in primo luogo del tutto inadeguato a risolvere i problemi di mobilità dell’Alto Garda, con costi di costruzione e di gestione, questi ultimi quantificati dal proponente (e per i soli 2 impianti funiviari) in 6,2 milioni di Euro/anno, insostenibili per qualsiasi privato o Società pubblica. Infine, e questo rappresenta il motivo principale del nostro dissenso, tale progetto appare di un evidente e disastroso impatto paesaggistico, con decine di piloni alti almeno una decina di metri in un ambiente così delicato, e per altri versi

già pesantemente deturpato dall'intervento umano degli ultimi 50 anni, come quello dell'Alto Garda.



Si ricorda che nell'Albo d'oro del Premio sono entrati: nel 2006 **Vito Oliari**, sindaco di Tiarno di Sopra (finalisti Silvano Grisenti, i fratelli Lunelli, Adalberto Mosaner, la Procura della Repubblica di Rovereto); nel 2007 **l'Amministrazione Comunale di Riva** (finalisti Giorgio Domenichelli, Mauro Malfer, Fabrizio Miori, TERNA – Rete Elettrica Nazionale S.P.A.); nel 2008 **Gianmarco Marocchi**, sindaco di Tenno (finalisti il Comune di Tiarno di Sopra, Forza Italia del Trentino, la Giunta Comunale di Riva, l'Ufficio Gestione strade della Provincia); nel 2009 **Patrimonio del Trentino S.P.A.** (finalisti Silvio Berlusconi, Giancarlo Tonelli, la Commissione Edilizia di Riva, Gianmarco Marocchi), nel 2010 la **Commissione Comprensoriale per la Tutela Paesaggistico ambientale del C9** (finalisti la Alto SAS, la Cartiera Fedrigoni di Varone, Savio Lucio Piana della SOGAP, la "Progetto Altissimo" srl); nel 2011 il **Parcheggio Monte Oro di Riva del Garda** (finalisti Pietro Matteotti, Adalberto Mosaner, ex Sanatorio Argentina/Olivenheim di Arco, Chicco Testa), nel 2012 **Mauro Ottobre** (finalisti la bonifica agraria ai Gazzì (Bolognana di Arco), il Comitato Viabilità Nago-Torbole, la Comunità di Valle dell'Alto Garda e Ledro, la discarica della Maza).

GLI ALTRI FINALISTI (in ordine alfabetico)

CENTRO PROTEZIONE CIVILE DI ARCO

Progettato nel 2007 da Marco Angelini, Alfredo Ingletti e Glauco Pigoli nelle campagne di Caneve (Arco), si legge nelle motivazioni della Commissione che ha esaminato i diversi progetti presentati che "il progetto ...assume pienamente e consapevolmente il proprio ruolo nella definizione del paesaggio contemporaneo....Sono l'essenzialità del disegno e il rigore formale a innescare un dialogo "in contrappunto" tra l'edificio e il profilo irregolare del massiccio morenico."

Al di là delle perplessità sull'opportunità di un simile Centro (del costo di oltre 4 milioni di euro) per il solo Comune di Arco, invece di accentrare e razionalizzare tale

servizio in un unico Polo per l'intero Alto Garda, appare evidente, ad uno sguardo profano come il nostro, e contrariamente al giudizio estetico sopra citato, il devastante impatto estetico e paesaggistico di una simile enorme costruzione nel mezzo di una campagna che era rimasta tra le poche intatte della piana dell'Alto Garda.

Si tratta infatti di un manufatto di 12 mila metri cubi, su una superficie di circa 2400 metri quadrati, costruito non in un ambiente già degradato e antropizzato, dove si sarebbe in qualche modo mimetizzato, bensì in un territorio a forte vocazione agricola e finora incontaminato.



## CICLOPISTA DEL GARDA NAVENE-TORBOLE

Con l'inserimento tra i "Nemici della Terra" della progettata pista ciclabile nel tratto Navene-Torbole (ma il discorso vale anche per l'analogo progetto da Limone a Riva) non si deve intendere una contrarietà assoluta a questa realizzazione, bensì soltanto una seria perplessità di fronte a soluzioni tecniche, come per esempio la prospettata passerella pensile al Corno di Bò (v. foto), che a nostro parere rappresentano una grave violazione paesaggistica di uno dei punti più belli della costa gardesana. Come del resto già esternato nel giugno 2012 dal Coordinamento ambientalista dell'Alto Garda, del quale gli "Amici della Terra dell'Alto Garda e Ledro" fanno parte fin dalla nascita. Gli "Amici della Terra" sono comunque pronti a valutare con spirito costruttivo ogni soluzione del problema (p. es., ove sia possibile, utilizzando tratti di strada dismessa o semplici allargamenti della strada esistente) che sia rispettosa del paesaggio e dell'ambiente, senza preclusioni preconcrete.



## GIUNTA DELLA COMUNITA' "ALTO GARDA E LEDRO"

Per non aver utilizzato il metodo partecipativo nell'iter decisionale del Piano Territoriale della Comunità di Valle (PTC), e per non aver incaricato per la sua elaborazione figure professionali multidisciplinari, considerata la complessità e l'importanza della materia. L'incarico è stato conferito a un architetto esperto di urbanistica ma sprovvisto delle competenze necessarie per affrontare in modo approfondito i vari aspetti del Piano.

Difatti la Giunta della CdV ha adottato il metodo concertativo che pur coinvolgendo circa 120 portatori di interesse nei vari tavoli predisposti, non ha interpellato direttamente i cittadini dell'Alto Garda e Ledro che sono i maggiori interessati. La creazione del sito [www.lacomunitadelleidee.it](http://www.lacomunitadelleidee.it) non costituisce un metodo partecipativo ma una iniziativa di "facciata" per poter affermare la formale partecipazione dei cittadini.

D'altra parte il PTC non può essere considerato uno strumento di pianificazione del territorio solo dal punto di vista urbanistico e di tutela del paesaggio ma una formidabile occasione per definire lo sviluppo sociale, economico, ambientale e culturale della Comunità, e pertanto dovrebbe coinvolgere l'intera Comunità e promuovere un percorso decisionale veramente partecipato.

## TETTOIA EX TENNIS ARCO

Il progetto di una tettoia in cemento e acciaio sul posto dell'ex tennis ai giardini di Arco, voluto dal Comune di Arco a servizio del cosiddetto "mercato contadino", ha incontrato la netta contrarietà di un Comitato spontaneo di cittadini e delle Associazioni ambientaliste che si riferiscono al Coordinamento ambientalista del Basso Sarca, motivata in un giudizio di inutilità (il "mercato contadino" non ha bisogno di una simile copertura stabile), costosità (la spesa prevista è di almeno 250.000 Euro, dei quali 16.000 già spesi per la stesura del progetto), incongruità con il paesaggio urbano nel quale si inserirebbe (un giardino e il palazzo del Casinò in stile Liberty), dannosità ambientale (il sacrificio di diverse piante che circondano l'area).

Da parte del predetto Comitato è stato anche presentato un progetto alternativo della naturalista Chiara Parisi, che propone, rifacendosi allo stato della zona nei primi anni del '900, un allargamento dei giardini circostanti e il ripristino di un antico laghetto con ninfee.

In seguito a questa iniziativa il Comune ha per il momento prudentemente "fermato" il progetto, che va, secondo il nostro parere e per i motivi sopra sommariamente menzionati, definitivamente accantonato, prendendo in considerazione invece l'idea alternativa prospettata, alla quale gli "Amici della Terra" danno pieno appoggio.



Amici della Terra dell'Alto Garda e Ledro  
Il Presidente  
**Paolo Barbagli**